

ASSOCIAZIONE

Basta tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestrio
lire 8 per un trimestre; per gli
Stazionieri da aggiungersi lo spazio
postale.

Un numero separato cent. 10,
arabato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annuncio am-
ministrativo ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzini, casa Tellini N. 113 rosso.

**Col primo novembre p. v. s'apre
un nuovo abbonamento al GIOR-
NALE DI UDINE a tutto dicembre
corrente anno verso il pagamento
anticipato di L. 5.33.**

**Si pregano in pari tempo gli as-
sociati morosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Ammini-
strazione deve regolare i conti, e
sarebbe dispiacente di dover loro
sospendere l'invio del Giornale.
Eguale preghiera si rivolge al Co-
muni che sono in arretrato sia per
associazione, che per pubblica-
zione di avvisi.**

UDINE 28 OTTOBRE

Noi non sappiamo qual fede meriti quella notizia
venuta di Francia, secondo la quale il Governo prus-
siano si sarebbe lagnato colla Baviera e col Wir-
temberg delle critiche che i giornali di que' paesi
non cessano di muovere alla politica prussiana, e
che dalla Baviera e dal Wirttemberg si sarebbe ri-
sposto di non potere in alcun modo impedire quelle
critiche. La fonte di cui proviene questa notizia ci
fa sospettare della sua autenticità; ma è certo che
il linguaggio di certi giornali specialmente bavaresi
è tale da far credere possibile che la cosa sia
come vien detta. Mentre, ad esempio, i vescovi riu-
niti a Fulda fanno dire ai loro giornali del Nord
che la memoria da essi compilata, invece di essere
una sfida al Governo, è assai conciliante, il *Volksbote*
di Monaco, non meno che il *Vaterland*, invocano l'ap-
poggio della Francia contro la Prussia per liberarsi dal
giogo prussiano, non che quello di tutte le altre
potenze straniere le quali sono ancor libere, ma si
trovano esposte a cadere. Questa seconda parte della
raccomandazione è evidente riferibile all'Austria; di-
versamente non può pensare ed esprimersi quel
partito il quale provocò la guerra del 1866 e fa-
cendo alleare il Sud della Germania all'Austria,
tentava far nominare Francesco Giuseppe imperatore
di Germania, con un impero schiavo della sagrestia.
È evidente che il linguaggio dei citati giornali non
può riuscire a Bismarck molto simpatico.

Ma Bismarck ha anche degli altri motivi di mal-
contento. La Camera dei Signori approvò la proposta
della sua commissione tendente a ristabilire i giu-
dici ereditari, e ciò in onta alla opposizione spiegata
dal ministro dell'interno, il quale, combattendo
quella proposta, non faceva che parlare per conto
del cancelliere. È vero che quella proposta non ebbe
in favore che una maggioranza molto debole; ma è
vero altresì che questa può bastare a creare un con-
flitto fra il Governo e la Camera dei Deputati da
lato, e la Camera dei Signori dall'altro. È noto di-
fatti che Bismarck vuole la legge sull'organizzazione
dei circoli tale come venne votata dalla Camera
dei Deputati, senza alterazione, e Bismarck non è
uomo da cedere dinanzi ad un voto contrario.
Pare poi anche che le leggi contro i clericali gli
creino dei fastidii e degli imbarazzi, dacché ogni giorno,
a vincere le difficoltà suscitategli da esse, è costretto
a dichiararne lo scopo e la tendenza, ed anche
oggi un suo organo, la *Gazz. della Germania Nor-
dica*, dice un'altra volta che il progetto sugli abusi
del potere spirituale ha per scopo di precisare i
limiti del diritto d'inflettere pene ecclesiastiche.
Giovà però ritenere che il cancelliere germanico sa-
rà riuscire vincitore nella battaglia che gli muovo-
no tanto i feudali che i clericali. «L'unità della
Germania», disse il principe ereditario di Prussia al
magistrato di Berlino in una lettera oggi segnalata
dal telegrafo, «l'unità della Germania è abbastanza
forte per sfidare tutte le procelle interne ed estere»;
e Bismarck saprà certamente valersi di questa forza
contro i suoi avversarii.

La questione costituzionale è sempre all'ordine
del giorno in Francia. Il *Moniteur* torna adesso ad
intavolare il progetto relativo al rinnovamento del-
l'Assemblea per metà. D'altra parte, fra i partigiani
di Thiers è avvenuta una scissione. Parte di essi vor-
rebbero che Thiers fosse nominato presidente della
Repubblica a vita; mentre l'altra, per non instaurare
un precedente, vorrebbe nominarlo per quattro anni
con diritto di rielezione, per cui la questione non
sarebbe che di forma. Il signor Gambetta pare che
non approvi né disapprovi questi progetti, ma pensa
che tutto o in ogni caso deve esser subordinato allo
scioglimento della Camera. Il quale è divenuto ve-
ramente il suo *Delenda Carthago*. In quanto al si-
gnor Thiers, esso pare contrario al rinnovamento par-
ziale dell'Assemblea, ed è deciso anch'esso (stando
a quello che scrivono da Parigi alla *Perseveranza*) al suo
scioglimento, ma quando esso sarà inevitabile, cioè
dopo la completa evacuazione del territorio, evacua-

zione che ha preso un movimento più animato dopo
il ritorno di Manténfel e che secondo i cal-
coli di Thiers avverrà al più tardi in giugno
1873. In quell'epoca non resterà più che un mi-
liardo di debito verso la Prussia, miliardo pel quale
essa accetterà delle garanzie. Le elezioni generali,
nella sua idea, avrebbero quindi luogo in agosto
1873. In quanto alle riforme costituzionali il signor
Thiers tiene molto e pertinacemente alla presidenza
a vita, e ciò che è ancor più sorprendente, questo
significa per lui che resterà al potere una ventina
d'anni, poichè egli non ha nessuna idea di non po-
terne vivere ancora altrettanto!

È noto che l'ora caduto gran-visir Midhat Pascià
voleva obbligare il suo predecessore Mahmud Pascià
a rifondere all'erario un milione di franchi, somma
che era stata pagata sotto l'amministrazione di
Mahmud ad una casa inglese, a titolo di provvigione,
per un prestito incontrato dalla Turchia, senza che
alcun decreto imperiale avesse autorizzato quella
spesa. Rilevasi ora da un telegramma dell'*Agenzia*
Bordeana da Costantinopoli, che il sultano condonò
a Mahmud quella somma. Ciò dimostra che questo
uomo di Stato ha riacquisita la grazia del suo so-
vrano, e dà credito alla voce che egli abbia ad esser
chiamato nuovamente alla presidenza del ministero.

Si ha da Madrid che gli uffici delle Cortes hanno
autorizzato la lettura della proposta di mettere in
istato d'accusa il ministero Sagasta. Questa proposta
doveva discutersi jeri; ma, sebbene la Spagna sia il
paese delle sorprese, ci pare impossibile ch'essa sia
stata accettata.

Un dispaccio oggi ci annuncia che la sentenza
arbitrale dell'Imperatore Guglielmo sulla questione
di San Juan fu spedita a Washington. Questa sen-
tenza è favorevole agli Stati Uniti, ai quali accorda
il possesso dell'isola di San Juan, posta in mezzo
a parecchi canali fra il Canada e il territorio dell'U-
nione. La sentenza dell'Imperatore Guglielmo ha
così posto fine anche a questa quistione fra l'A-
merica e l'Inghilterra, ed ha chiarito il trattato
del 1846 che nel disegnare qual confine tra la co-
lonia inglese e l'Unione un certo canale, lo aveva
indicato così confusamente da prestarsi a interpretazioni
opposte, e da far nascere ne' due Stati pretese
inconciliabili.

L'INDUSTRIA NEL FRIULI (*)

1.

Uno statista inglese, asseriva con una certa qual
sicurezza, che lo sviluppo industriale d'un paese era
in proporzione diretta col numero dei motori collo-
cati entro i suoi confini.

Io non sono per nulla statista, ma mi permetto
di dubitare di questa asserzione, a mio credere
molto inesatta: mi parrebbe più preciso il dire che
l'importanza industriale d'una provincia è in pro-
porzione diretta colla bontà dei motori impiegati.

Il numero mi dà soltanto l'idea dell'abbondanza
delle materie prime che l'industria deve trasformare,
non già l'idea di ciò che può dirsi sviluppo industriale:
in altre parole i molti motori mi fanno pensare che
il paese è naturalmente ricco; ma se poi li vedo poco buo-
ni, sono mio malgrado forzato a credere che manchi
l'energia, la volontà di progredire e di far meglio.
È strano, ma pur vero nel maggior numero dei casi,
i paesi più ricchi sono gli ultimi ad allargare quel
movimento industriale che sarebbe in così favorevoli
circostanze per diventare importante, colossale: men-
tre altre volte siamo colpiti dall'attività e dal giu-
sto senso industriale che vediamo generalmente dif-
fusi in piccoli centri, i quali di proprio non hanno
che un po' di forza e devono importare tutto, ma-
terie prime, maestranze e perfino mezzi di sussistenza.
Il Friuli, per quanto sia doloroso il dirlo, è proprio
uno di quei paesi che potrebbe far molto, e non fa
che pochissimo. Ed ecco un caso che darebbe torto
allo statista. Se si volesse giudicare l'importanza
industriale della provincia Udinese dal numero dei
motori specialmente idraulici, si avrebbe un concetto
mediocre di quell'attività che, per lo contrario, è
molto, ma molto meno che mediocre. Dove appena
appena, alla possibilità d'impiantare una ruota, si

(*) Crediamo utile l'aprire le colonne del nostro
giornale alle considerazioni sui fattori della
industria e sul modo di adoperarli utilmente, di
un tecnico di fuorivia, ora fatto dei nostri, il
quale potrà dare molti utili indirizzi. Alle sue
osservazioni, che in generale sono meritamente
severe, possono fare eccezione i grandi stabili-
menti industriali di Portonovo e Gorizia, e qual-
che altro ancora, ma resta indubitabilmente la ve-
rità del fatto che non sempre si sa nel miglior
modo adoperare la forza posseduta. Confidiamo
però, che i buoni esempi coraggeranno un di-
fetto, che dovrà scomparire appunto ora, che co-
minciamo a pensare all'industria.

P. V.

accoppia la convenienza di tentare un'impresa, è
sorto un molino, una pileria, una trebbiatrice, un
qualche casa insomma; ma con tutto ciò la provin-
cia Udinese ha molto d'invidiare ad altre.

Mi sono da qualche tempo prefisso di indagare
le cause di tale fatto, e, se non erro, mi pare d'a-
ver colto nel segno. Parmi che le cause sieno di-
verse, delle quali alcune non difficili ad essere tolte,
mentre le altre domandano uno studio serio sui
mezzi atti a levarne od almeno modificarne gli ef-
fetti. Questa della cattiva, anzi pessima qualità dei
motori è una delle principali: in tutte le ruote
idrauliche e fra le poche turbine, che ebbi finora
occasione di veder funzionare, non ho mai potuto
dire fra me: ecco una motrice ben intesa, che fun-
ziona nelle migliori condizioni. Qualche volta poi, e
qui sta il marcio, ho veduto delle ruote installate
presso proprietari d'una certa importanza ed edu-
cazione industriale, che sono veri insulti alla scienza
meccanica. Non è una esagerazione, è un fatto che
si può constatare ogni giorno, che la maggior parte
dei motori idraulici del Friuli non utilizza più del
40 per 100 della forza assoluta che è disponibile
nel corso d'acqua.

Vi sono delle condizioni speciali che non permet-
tono sempre l'adozione d'un tipo, d'un sistema di
motore, almeno a chi vuol fare cosa ragionevole.
Anzi tutti i singoli tipi di ruote idrauliche, sieno
per di sopra, alla remi, di fianco, per di sotto, a
palette curve, a cassette, Poncelet, Sagebien, ecc. ecc.
possono essere buonissimi, ma domandano per fun-
zionare come tali, il concorso di due condizioni as-
solute — che siano giustamente impiegati e ben
costruiti. Ecco, parlando delle ruote idrauliche, i due
motivi, che mancando generalmente nel Friuli, pro-
ducono così miserando spettacolo agli occhi degli
intenditori. Tutte queste ruote, ammettiamole per
un momento ben costrutte (cioè che non è), hanno
un coefficiente d'effetto utile rilevante, quando sieno
poste in quelle condizioni che permettano d'otten-
nerlo, o per maggior chiarezza, solo quando la ca-
duta, e la portata del corso sono in un certo qual
rapporto favorevole. I limiti fra i quali può variare
questo rapporto sono fissi ed al di là di essi la
motrice dà un rendimento meschino, che decresce
con una legge complicata, ma molto rapida. Gene-
ralmente ho potuto osservare, che quella prima con-
dizione non è per nulla curata, tanto è vero che si
continua a voler impiegare certe ruote che per ve-
lità si chiamano alla Poncelet, in tutti i casi di
poca caduta. Sta bene che la ruota Poncelet è una
ruota per di sotto, e che tra i diversi tipi di quella
classe è il migliore; ma perchè sia lecito dire che
una Poncelet vada bene, è mestieri constatare che
utilizzi il 55 o 60 per 100 della forza assoluta
disponibile: invece oltre il Tagliamento, e nelle due
rogge a non grande distanza dalla nostra città, que-
ste cosiddette Poncelet, danno un rendimento che
varia fra il 25 ed il 40 per 100; e ciò perchè
innanzi tutto il volume d'acqua è troppo piccolo
in confronto della caduta (non è giudizioza la
scelta del tipo motore) e poi perchè non sono ben
costruite.

In quelle località è piuttosto da impiegarsi la
Turbina Jonvall, o la Koekelin o la Scozzese, che
hanno il pregio di dare dal 60 al 70 per 100 della
forza disponibile, quando la loro costruzione sia ac-
curata, ma affatto indipendentemente dal rapporto nel
quale si trovino caduta e portata del corso. Questa
prerogativa che hanno le turbine di potersi adattare
a quasi tutte le circostanze, compensa la maggior
spesa di costo in confronto a quella per una ruota
in legno, ed è poi accompagnata da altri grandi
vantaggi, quali sono la molto maggiore velocità del
motore che ingenera una conseguente economia
nella spesa delle trasmissioni, la maggior durata,
visto che sono di costruzione tutta metallica, il poco
spazio che domandano, la loro regolarità di movi-
mento ecc., ecc. Se i singoli industriali possessori
di quelle ruote dette alla Poncelet avessero la vista
un po' più lunga, non dovrebbero tardare ad accor-
gersi che l'insieme di tanti vantaggi, fra i quali
primaggia certamente l'aumento di forza motrice di
circa 20 a 30 per 100 in confronto alle ruote, com-
penserebbe prima d'un anno la maggior spesa d'im-
pianto. Se con una ruota muovono 4 pestelli per
coroteca di garcia a mo' d'esempio, con una tur-
bine ne comandano 6, e risparmiando trasmissioni
si faranno marciare con maggior velocità e rego-
larità ecc., ecc.

Venendo ora alla seconda causa della poca bontà
dei motori idraulici posti nel Friuli, per essere
coscienti, bisogna pur dire, che la costruzione
delle ruote è affatto empirica, anzi peggio, affatto
sconsigliata. Intanto non dà che troppo raramente
la purezza d'un tipo; nel più dei casi, offre
una mostruosa combinazione di principii diversi che
hanno nulla a che fare l'uno coll'altro, che anzi
suppongono l'uno l'assenza dell'altro, perchè si è
copiato questo da una ruota, quello da un'altra,
senza vedere prima se l'accoppiare le due disposi-

zioni poteva produrre l'effetto che si sperava, e se
realmente la particolarità che si copiava era proprio
quella, alla quale era dovuta la bontà del modello;
poi è affittata a persone che non hanno né la ca-
pacità necessaria, né i mezzi pratici (strumenti, mac-
chine, utensili, ecc.) E da ammirarsi il buon volere
di questi supposti costruttori, ma bisogna confessare
che il buon volere non basta quando non è ac-
compagnato dall'istruzione teorico-scientifica, e dai
mezzi opportuni a raggiungere quella precisione di
movimenti, quella diminuzione d'attriti ecc., ecc.,
che impediscono tanto la resistenza passiva d'un
motore.

Mi si permetta di citare alcuni fatti che compro-
vano ciò che dissi sopra. Un industriale di sano
criterio, e di un certo slancio (industrialmente par-
lando tanto raro nel Friuli) dirigeva tempo fa a
persona esperta e competentissima perchè proget-
tasse una ruota idraulica alla quale voleva affidare
diversi lavori. Il progetto compilato da persona in-
teligente, si sostava naturalmente nelle forme e
nelle dimensioni da ciò che si vede usualmente in
provincia: era una bella ruota Poncelet (qui era
il caso di adottarla) con le palette curve secondo
una linea che il calcolo aveva prima determinata, e
le proporzioni tutte della ruota erano in giusta con-
formità col volume d'acqua e colla caduta: il pro-
getto insomma era completo.

Il nostro industriale si dà fattore per la costru-
zione del motore, e qui proprio incappa in un co-
struttore che si spaventa delle dimensioni non mai
vedute, e proclama altamente che bisogna stringere
la ruota. La fama di cui gode il costruttore fa ten-
tere il giudizio dell'industriale che cede, e gli
lascia piena facoltà di modificare il progetto.

Fatto sta che la ruota modificata anche in altre
parti riuscì mutilata, e l'effetto utile rimase molto
al di sotto dell'aspettativa. Era naturale: riceve meno
acqua di quella calcolata ed una buona parte di essa
uscendo dalle palette nell'interno della ruota si
rivera a gravitare in senso opposto a quello del
movimento; per cui, se è permessa l'espressione,
nell'economia del motore si riscontra un lucro ces-
sante ed un danno emergente — la ruota va, ma
avrebbe potuto andar meglio; — la ruota muove
delle macchine, ma non tutte ed avrebbe potuto
muoverne di più.

Un altro industriale invece, che possedeva una
delle così dette Ruote Poncelet, si dirige allo stesso
progettista, che insieme ai suoi preziosi consigli,
scottato dall'esperienza fatta, dirige il nuovo cliente
ad un vero costruttore, il quale, dopo studi coscien-
ziosi sulla opportunità scelta del tipo, progettò una
turbina Jonvall, che fu installata con buon successo,
e costruita senza mutilazioni, cosicché ottenne un
risultato del 70 % di effetto utile, è resa possibile
la manovra di filanda, filatoio, incammatore, pompa
di sollevamento ecc. ecc., le quali macchine non po-
tevano prima essere comandate contemporaneamente
dalla motrice vecchia; e l'accorto industriale, signor
Cavaliere Paolo dott. Zuccheri, ad attestare la sua
soddisfazione, autorizzava il Direttore dello sta-
bilimento Fasser a pubblicare la seguente dichiara-
zione, che torna a lode di quella officina ben pro-
veduta di personale e mezzi pratici. «Mi procuro
«colla presente il piacere di attestare la perfetta
«mia soddisfazione per favorevolissimi risultati
«ottenuti con una turbina Jonvall di costruzio-
«ne del signor A. Fasser di Udine, che funziona
«nella mia Filanda a vapore, e filatoio, svilup-
«pando l'effetto utile del 70 %, nel mentre che
«con la mia ruota idraulica sistema Poncelet non
«ottenne mai una forza superiore al 50 p. %»

S. Vito 15 ottobre 1872.

P. G. Zuccheri.

Un terzo esempio palpitante di attualità potrei ci-
tare che deve colpire l'occhio dei curiosi, ma sic-
come i giudizi preventivi, quand'anche sortiti da
convizione profonda e coscienziosa, possono essere
tacciati di parzialità, mi permetterò di ritornare sul-
l'argomento a fatto compiuto.

Mi sovviene d'un tal ragazzotto che doveva por-
tare dell'acqua in un recipiente molto vasto, e che
si serviva d'un secchio bucatto pel trasporto, e più-
tosto che darsi il disturbo di turare, con un istru-
mento qualunque quel foro, si accontentava di far
doppio lavoro, perchè, naturalmente, non aveva che
mezzo secchio alla fine di ogni viaggio semplice; e
non c'era verso di consigliarlo; seguì così finché
gli toccò uno scappellotto, che colla prontezza del
lampo lo persuase. La stessa impressione mi fa
l'ostinazione di certi industriali, che hanno mezzi
per produrre molto di più, ma che, o perchè non
ne hanno bisogno, o perchè la loro indole è poco
progressista, o per una certa quale apatia, o per
diffidenza nel consigliere, si ribellano a qualunque
suggerimento, e continuano col vecchio sistema.
Questi signori non hanno un giusto concetto dell'in-
dustria; essi non sanno che una volta entrati nella
via, si sono incontrati degli obblighi, ed il primo
fra questi è quello di far sempre il meglio possibile.

L'industriale vero sente questa potenza che lo spinge a produrlo più, a miglior patto, o migliori prodotti, con vantaggio suo o degli altri — è animato cioè da un principio nobilissimo, quello di cooperare al benessere suo e del suo simile; ma invece chi non è compreso di questo dovere, chi non sente le grandi soddisfazioni che ne derivano, non è industriale, è uno speculatore poco accorto. Guardino questi signori speculatori che non tocchi anche a loro lo scappellotto persuasivo, — guardino cioè che la nuova vita, e la nuova forza che porteranno alla provincia, la ferrovia Pontebbana e la canalizzazione del Ladrà, non trasportino qui una colonia di volenterosi, che facendo il vantaggio del paese si prendano poi per sé quel lucro, che adesso è tanto poco curato, e che più tardi si potrebbe rimpiangere.

Almeno i giovani dovrebbero sentire l'importanza di progredire, e lasciare dietro le spalle i vecchi ritornelli, per camminare di pari passo colla scienza, e colla operosità dei migliori.

Volendo quindi concretare qualche cosa, io credo che una, e non ultima fra le cause della poca importanza del movimento industriale di questa provincia, sia appunto la insufficienza dei motori specialmente idraulici. Non è egli vero che, se la produzione industriale del Friuli aumentasse del 30 per 100, senza corrispondente aumento di spese, e di capitali impiegati, si potrebbe dire d'aver ottenuto uno splendido risultato?... Ebbene: cambiamo quelle vecchie ciabatte da ferraverchi, con motorici ben intesi, ben costruite, che portino un aumento di forza del 30 per 100 e la produzione aumenterà proporzionalmente. La scelta dei buoni motori può, indipendentemente da ogni altra cosa, dar vita a molte speculazioni nuove, che attualmente non sorgono, perchè manca la forza motrice. Un motore perfetto sostituito ad uno meno buono, permetterà per esempio, al proprietario d'una trebbiatura di lavorare di più, di impiantare un buratto pulitore, un trinciapaglia, qualche pestello, qualche cosa insomma che trovasse più conveniente, a chi aveva prima 4 pestelli sarà concesso di aggiungere alla sua fabbrica un apparato per trinciare la cortecchia, ottenendo un lavoro più che doppio ecc. ecc.

(Continua)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

Tutto fa credere che fra una ventina di giorni il Parlamento nazionale verrà riaperto. Tanto basta perchè già si parli di crisi ministeriale, e perchè i partiti, o meglio gli organi dei diversi partiti che aspirano al potere, discutano del come e sul quando si debba dare lo sgambetto al ministero Lanza, quasi fosse cosa inevitabile e imminente la sua caduta. L'on. Rattazzi, con molti altri deputati di sinistra, in ciò assai più solleciti di quelli di destra, si trova già qui sulla breccia, e la sua venuta fu il segnale che si doveva attaccare la posizione. Ricorderete che la scorsa estate i deputati di opposizione, prima di separarsi, nominarono un Comitato permanente, il quale ebbe uno scopo (che rimase sconosciuto, o assai poco definito. Ne era capo l'on. Rattazzi. Adesso questo Comitato, di cui fanno parte Nicotera, Fabrizi ed altri, si venne ricostituendo, e pare voglia fissare le basi della futura opposizione per raggiungere il principalissimo intento di abbattere il ministero.

Io non debbo nascondervi che almeno l'idea di una modificazione ministeriale ha acquistato ultimamente terreno, anche nel campo di coloro che furono sempre amici dell'attuale amministrazione. Taluno anzi crede che non sia improbabile la spontanea uscita dell'on. Lanza dal gabinetto. In tal caso l'on. Sella salirebbe alla presidenza del Consiglio, e l'on. Minghetti avrebbe il portafoglio dell'interno.

Con ciò il Ministero verrebbe ad assicurarsi l'appoggio dell'estrema destra, appoggio che per l'addietro talvolta gli fu contestato, talvolta gli mancò assolutamente. Gli amici dell'onorevole Sella, per altro, accertano che egli, salito al potere con l'onorevole Lanza, con lui ne discenderebbe; onde l'accennata combinazione non sarebbe possibile. D'altro canto chi può desiderare di sottrarre negli attuali momenti al posto dell'on. Sella? Nessun partito, che non sia ascritto alla opposizione sistematica, può avvisare che sarebbe un beneficio per le finanze italiane che l'on. Sella ne abbandonasse la direzione presentemente. Egli si è proposto di far eseguire le leggi votate dal Parlamento in materia d'imposte, col massimo rigore, e tutta l'amministrazione finanziaria è adesso ispirata a questo concetto. Non rimarrebbe che assumere la responsabilità del suo operato e continuarlo, ovvero mutare affatto sistema; dal rigore passare all'indulgenza e ai blandimenti di un tempo. Ma nel primo caso sarà sempre meglio lasciare che l'opera venga proseguita da chi l'ha cominciata, nel secondo si tornerebbe sulla via dei forti disavanzi ai quali si provvederebbe o con nuovi prestiti o con nuove operazioni, come quella della Regia dei Tabacchi di non fausta memoria. Insomma, se una crisi ministeriale sembra assai lontana dalla probabilità, una modificazione ministeriale nel senso accennato dovrebbe credersi impossibile per effetto delle disposizioni d'animo dello stesso on. Sella.

ESTERO

Francia. Il Times pubblica una protesta dei prigionieri comunisti rinchiusi nel Castello d'Oléron

contro i mali trattamenti onde sono fatti segno per parte degli agenti preposti alla loro custodia. I detenuti dichiarano, che, dopo aver fatto indarno appello alle autorità di Francia, e persuasi che la persecuzione che egli soffrono non è accidentale ma sistematica, risolveranno di ricorrere all'imparzialità di un giornale reputato com'è il Times. Nella loro protesta, essi accusano i custodi, che, secondo loro, sono « agenti bonapartisti », d'aver sottratto fraudolentemente, a pregiudizio del Governo e dei detenuti, delle somme affidate loro, privandoli così dei viveri necessari; di privare i prigionieri della biancheria, che è loro accordata; di vender loro del tabacco cattivo a prezzi esorbitanti; di sviare le lettere e i dispacci indirizzati alle autorità superiori, nonché alle famiglie; di avere palasato e fatto palezare il contenuto degli incartamenti eccitando così i detenuti all'odio ed al disprezzo gli uni contro gli altri; d'aver sparso la voce calunniosa, che essi tentassero di insorgere per poter saccheggiare la città, mettendo lo spavento negli abitanti e costringendoli a barricarsi nelle loro case; d'aver, finalmente impedito al medico di adempiere al suo dovere, lasciando così i malati senza soccorso e derelitti. La protesta reca le firme di 26 detenuti.

Il Times dice, che, pur non prestando una fede circa a tutto ciò che è detto nella protesta, esso la pubblica nella speranza di richiamare l'attenzione del Presidente della Repubblica sullo stato dei prigionieri comunisti.

— La Patrie smentisce la voce, secondo la quale il Governo penserebbe ad appoggiare la domanda di porre in istato d' accusa il ministero Ollivier, che dichiarò la guerra, e il ministro Palikao che la condusse.

Il signor Thiers sarebbe anzi opposto a questa misura, ritenendola una provocazione, che potrebbe nuocere alla tranquillità pubblica e ravvivare odii di partito, che sarebbe ora di sopire.

— Si legge nel Figaro:

« Da parecchi giorni è a nostra conoscenza una notizia gravissima che ora riferiamo colle debite riserve.

« Il maresciallo Leboeuf troverebbe da qualche giorno in uno stato di esaltazione che lascerebbe temere un incipiente pazzia. »

Germania. Leggiamo nella Neue Freie Presse:

I giornali della capitale dell'impero tedesco ed anche quelli delle provincie accolgono la riunione delle due Camere del Parlamento prussiano colle più solenni ammonizioni, per ricordar loro l'importanza straordinaria del compito che ad esse incombe in questa sessione. Alcuni fra questi giornali prevedono conflitti che si può nutrir speranza di scansare soltanto mercè la moderazione e il buon volere. Soltanto i progetti che concernono i rapporti della Chiesa presentano un tal cumulo di difficoltà che, se non sarà posto un freno alla foga del dire, difficilmente potrà essere ottenuta una pronta soluzione. E precisamente rapporto a questa questione il partito feudale si appresta a condurre in linea le più grosse artiglierie, e dove mancheranno le ragioni, gli intrighi che già in altri tempi non riuscirono a nulla saranno posti in opera anche nell'arena parlamentare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

All'Esposizione universale di Vienna importa soprattutto che mandi l'Italia; giacché gli incrementi dei traffici colla grande valle del Danubio, per parte di questa, dovrebbero essere in ragione della crescente civiltà dei paesi della parte nord-orientale dell'Europa.

Ma importa che vi comparisca co'suoi prodotti, e soprattutto co' suoi uomini, il Friuli.

Siamo noi di questa estrema regione del Regno, sia come regnicoli, sia come colonie commerciali di Trieste, di Fiume, di Vienna, di Buda-Pest ecc. che possiamo farci mediatori di questi traffici. Importa assai, che si creino tra i nostri dei commercianti ed uomini d'affari intraprendenti che sappiano aprire un campo alla speculazione in quei paesi.

Perciò bisogna non soltanto mandare i nostri prodotti a Vienna, mandarli in grande massa, ma anche prepararsi a visitare quei paesi, o soli od associati, per studiarli con più frutto.

I giovani che escono dal nostro Istituto ed i loro genitori, gli ingegneri, i commercianti ci pensino a questo possibile avvenire del loro paese.

La costruzione della ferrovia pontebbana offrirà ragioni ed occasioni ancora maggiori per entrare su questa strada.

Potrà poi accadere in appresso un altro fatto; cioè che il capitale e la capacità di fuori vengano così più facilmente a fondare delle industrie presso di noi.

Stimoliamo per intanto di nuovo i nostri produttori ad inviare al Comitato presso al palazzo Bartolini la loro scheda. Non hanno più formai che questi tre giorni di tempo per farlo, sebbene resti ad essi del tempo di più per mandare la roba. Intanto bisogna prendere posto e farlo subito. Altrimenti molti, come al solito, si lagneranno dopo di non essere stati alla esposizione, dove figurarono con proprio vantaggio altri.

A nessuno torna di danno il comparire alle esposizioni, ma bensì di vantaggio a tutti. Tutti fanno grande uso di annunci per richiamare l'attenzione altrui sopra i propri prodotti. Or bene: le esposizioni sono il migliore annuncio, perchè li fanno vedere da un gran numero di gente.

Esposizione universale di Vienna.

(Concorrenti della Provincia di Udine).

(Continua l'elenco del N. 256)

20. Ferigo Pietro, di Artegia. — Mobiglie e arnesi diversi in legno con impiallacciatura a mosaico.

21. Locatelli Luigi, di Udine. — Seta greggia a vapore.

22. Tosolini fratelli, di Udine. — Registri per uso del commercio.

23. Bonanni Natale, di Udine. — Seta greggia.

24. Cambiaghi Felice (per la ditta Ponti di Milano), di S. Martino (Codroipo). — Seta greggia a vapore.

25. Di Gasparo Antonio, di Varmo. — Seta (greggia) verde.

26. Furlani Giacomo, di Udine. — Leggio con caratteri mobili per sussidio dell'insegnamento elementare della lettura e della scrittura, a metodo fonico.

27. Antonini Leonardo, di Udine. — Quadro ad olio rappresentante la Sacra Famiglia (autore Pomponio Amalteo).

28. R. Istituto tecnico di Udine. — Annali scientifici da 1867 a 1871.

29. Istituto suddetto. — Quadristatistici relativi alla popolazione della provincia di Udine in particolare e dell'Italia.

30. Istituto suddetto. — Prospetto di edificio per gli studi classici e tecnici.

31. Istituto suddetto. — Collegione xilografica del Friuli.

32. Istituto suddetto. — Quadro di profili geologici, collezioni di minerali e fossili del Friuli.

33. Istituto suddetto. — Quattro volumi di disegni dimostranti i corsi progressivi dell'insegnamento.

34. Associazione agraria Friulana. — Raccolta completa degli scritti pubblicati dall'Associazione.

N.B. Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione spirerà col giorno 31 ottobre corr.

L'asta del bovini in Pordenone

rimase indietro dai risultati di quella di Udine, essendovi stata la gara molto meno viva. Però la giovenca N. 5 da 300 lire salì a 1055, e l'altra N. 8 da 400 a 810. Dei tori l'uno, il N. 3 da 400 salì a 406; e l'altro il N. 7 rimase invenduto. Ci sarà per questo una licitazione tra parecchi di coloro che concorsero all'asta prima. Il prodotto delle aste fu finora di lire 13.369. Resta da vendersi il toro N. 7; il quale, supposto che si venda per il solo prezzo a cui fu messo all'asta, porterebbe l'intera somma a 13.919. È probabile che la somma delle 14.000 lire venga raggiunta. Così ci sarebbe un margine a fare altre compere e vendite. Ad ogni modo sentiamo che l'associazione privata non mancherà di continuare nelle compere.

Noi desidereremmo che, massimamente per la montagna e per tutti quei posti dove il latte si considera come principale, si faccia prova anche della razza Schwitz, la quale secondo alcuni, e di certo secondo i proprietari delle cascine della Lombardia, paga meglio col latte l'erba cui essa mangia.

Notiamo questo fatto, che ci sembra di buon augurio; che i tori furono comperati da Comuni, e precisamente dai seguenti, cui indichiamo in ragione di distanza da Udine: Pavia, Reana, Lestizza, Bertoglio, Rivolto, Palma, Carfino, Pasiano di Meduna. È da sperarsi che i Comuni sappiano bene sorvegliare le monte, di maniera che si possa tener dietro a tutti i risultati e vederne gli effetti prodotti.

Le giovenche vennero acquistate dai signori Ferraro Francesco, Rubini Pietro, Dalla Savia Alessandro, Damiani Francesco, Vazzoler Arcangelo, Billia dott. Paolo, Fabris nob. Nicolò, Cattaneo co. Riccardo. Queste giovenche daranno dei vitelli, che speriamo possano essere conservati per la riproduzione.

Offerte per procurare un velocimano all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Somma anteced. L. 22.40

Due fanciulle l. 3, signori fratelli Tellini l. 4.

Totale L. 29.40

Pubblicazione per Notai. Presso la Libreria Paolo Gambierasi trovasi in vendita: Il *Formulario degli Atti e Contratti Notarili dal cav. G. Sclaretta* contenente le formule degli Atti e Contratti più importanti, sotto ciascuna delle quali in apposite note saranno riportate tutte le leggi che vi hanno relazione. L'opera sarà divisa in 8 dispense. Ne sono uscite N. 2 e costano L. 2.40 cioè L. 1.20 per dispensa. Inviare vaglia postale di L. 6, per avere le prime 5 dispense franche di posta a domicilio.

Incendio. Nel pomeriggio del 26 corrente in Lavariano sviluppavasi un incendio in un fabbricato rustico, coperto di paglia, servente ad uso stalla di proprietà di certi fratelli Bernardini.

Accorsero sul luogo i RR. Carabinieri di Mortegliano e buon numero di quei terrazzani, e mercè la loro opera furono posti in salvo tutti gli animali bovini ed attrezzi rurali, limitando così il danno a circa L. 700.

La causa dell'incendio, per ora almeno, la si deve ritenere accidentale.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il Comitato promotore per il completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci, procede alacremente ne' suoi lavori, e man-

tiene viva, più che mai, la sua corrispondenza, a fine di affrettare la soluzione tanto desiderata dalla generalità.

Già la Società di costruzioni di strade ferrate austriache, legata col Comitato suddetto, ha ottenuto dal Governo austriaco, in data 13 corrente, la concessione per gli studi necessari al congiungimento alle ferrovie venete o dalla parte di Primolano, o da quella di Monfalcone.

Il Municipio di Venezia, non ristà un istante dall'adoperarsi con quell'interesse e quella sollecitudine che ha dimostrati fin dapprimo, e che sono ispirati dai reali vantaggi che questo completamento assicura nei riguardi internazionali.

Il Consiglio comunale di Trieste, sta per essere convocato per deliberare sopra proposta di una Commissione consultiva, relativamente alla quota che, nel fondo perduto occorrente alla costruzione delle linee complementari, dovrebbe assumere. — E se le passioni non prevalgono ai calcoli esatti, è a ritenersi che esso emetta una deliberazione che faccia onore al suo senno, ampliando il voto che ci si annunzia già parzialmente favorevole.

Per il giorno 5 novembre p. v. poi, è fissato un convegno in Borgo di Valsugana, al quale verranno invitati tutti rappresentanti dei vari Comuni e località interessate nel passaggio della ferrovia Mostre-Trento, a fine di soscrivere al quoto che deve loro toccare sull'importo totale del fondo perduto.

Da ultimo sappiamo che gli ingegneri del Comitato e della Società, hanno compiuto gli studi di tutte le sette linee contemplate nei contratti di Leviso e Vienna.

Ciò tutto promette che i risultati finali rispondano a quello scopo eminente, pel quale si è costituito e si adopera costantemente a fronte delle difficoltà opposte, il Comitato veneto. (Gazz. di Ven.)

Bibliografia. La ditta editrice Giacomo Agnelli di Milano ha pubblicato testè la seconda edizione di due operette del signor P. Fornari che meritano davvero il favore con cui furono accolte fin dal loro primo apparire. Sono queste: *La Fisica sperimentale* applicata alle arti, e la *Chimica nelle arti, nelle industrie, nell'igiene e nell'economia domestica*. I due libriccini, illustrati da numerose vignette, espongono in modo facile e popolare i principi e le applicazioni di questi due rami importantissimi della scienza, e rispondono pienamente all'intento in cui vennero dettati, esponendo in modo piano ed intelligibile anche ciò che sarebbe difficile ed astruso per i profani alla scienza. Noi raccomandiamo queste due operette ricche di molte e svariate nozioni, che è bello e vantaggioso il conoscere, e le raccomandiamo rammentando queste due sentenze del Liebig, l'illustre scienziato, poste per epigrafe ai due trattatelli: « Lo studio della natura c' insegna a conoscere l'onnipotenza, la perfezione, l'impenetrabile scienza di un Essere infinitamente sublime nelle opere sue. » — La scienza e l'industria oggi fanno una potenza, cui nulla resiste. » Oggi la scienza è non solo forza e potenza, ma anche fede e religione, quella religione illuminata che finirà di distruggere quel vecchio edificio di superstizioni folate in cui man mano si andò convertendo la più pura di tutte le religioni. Il Fornari colle opere sue acquista così un doppio titolo alla benemerita degli uomini, di cui tendo a migliorare il cuore, illuminandone l'intelletto, e noi speriamo che le sue nobili fatiche avranno il compenso di cui sono degne.

Epizootia. Il Municipio di Gorizia ha pubblicato in data del 23 corr. la seguente notificazione:

Essendosi ufficialmente constatata l'esistenza delle afte e della zoppina vescicolare in alcuni animali bovini di Brazzano, Cernizza, Cormons, Sesana e luoghi circinvicini, nonché del borgo San Rocco di questa città, il Municipio, sentito il rapporto della Commissione appositamente istituita per l'invigilanza sulle suddette epizootie, nell'atto di prendere le più severe misure prescritte dall'istruzione ministeriale del 1859 N. 32592 onde impedire la dilatazione del morbo, esercitando quale autorità politica il potere conferitogli dalla legge, decreta:

1. Tutti gli animali bovini del borgo di San Rocco infetti di afte e di zoppina vescicolare saranno rigorosamente rinchiusi separatamente dai sani ed assistiti da persone a ciò espressamente incaricate, nè potranno uscire sino all'estinzione dell'epizootia.

2. È proibita la vendita del latte, burro o carne provenienti dalle bestie infette.

3. La trascurata denuncia dei casi di malattie nei bestiami va soggetta alla sanzione dei SS. 400, 401 e 402 del Cod. penale.

4. Restano sino a nuovo avviso sospesi in questa città tutti i mercati di animali bovini.

5. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

In vista poi, che in una parte del territorio di campagna della città di Trieste è scoppiata la peste bovina, il Municipio si rivolge contemporaneamente ai limitrofi il rr. Capitanati distrettuali per gli opportuni provvedimenti onde impedire che nel distretto della città di Gorizia venga introdotta dell'animale di provenienza infetta, senza legale cautela.

A tranquillità del pubblico si rende contemporaneamente noto, che sono raddoppiate le misure di sorveglianza sull'animale da macellarsi.

CORRIERE DEL MATTINO

— I fiumi continuano a ribassare in tutte le provincie. Il Po, alle ore 6 antimeridiane di oggi, dice l'Opinione del 28, trovavasi col suo livello a metri 5,74 sopra zero all'idrometro di Becca (Pavia), metri 5,57 pure sopra zero all'idrometro di Cremona.

na, metri 7 all'idrometro di Baccanolo (Reggio-Emilia), e metri 5,23 all'idrometro di Polesella (Rovigo). Non si hanno miglioramenti sulle condizioni della fronte di Casalmaggiore, che si continua a difendere con instancabile energia; ma, secondo quanto scrive il *Corr. di Milano*, si comincia a disperare della buona riuscita delle opere di riparazione.

L'argine maestro di fronte alla città continua a crollarsi ad una profondità di più che 20 metri, e per un'estensione di metri 260. Il Municipio ha già preso tutte le misure volute dall'avvicinarsi della terribile disgrazia.

Intanto ha fatto acquisto di una grande quantità di torce a vento, perchè l'oscurità non aumenti in caso la confusione; ha ordinato pan biscotto a Genova, Venezia, Spezia e Parma.

In causa dell'imminente pericolo che sovrasta a Casalmaggiore l'ufficio postale venne trasferito; sono quindi per tanto sospese le lettere raccomandate e l'emissione vaglia.

Nella provincia di Mantova, durante la notte, destò grave allarme una corrusione manifestatasi con violenza nel frodo d'Ostiglia, a destra del Po, ove si accorse prontamente alla difesa con tutti i mezzi suggeriti dall'arte. Molto probabilmente la causa sarà dovuta alla forte chiamata del filone del fiume ingeneratasi in seguito alla rotta successa il giorno 23 corrente sotto Rovere; ma è da augurarsi che i lavori in corso riescano a salvare quella località, perchè il disastro di una rotta colà esporrebbe ad inondazione ed a gravi rovine una notevole estensione del territorio mantovano e gran parte delle provincie inferiori, cioè di Rovigo, Padova e Venezia, come accadde nella rotta del 1801.

Altra profonda corrusione si ha nella fronte denominata Drizzagno-Battaglia, in provincia di Rovigo, cui si sta riparando fino da ieri; le notizie giunte stamane mettono lusinga di buon risultato.

La larghezza della rotta del Po a Rovere è di un chilometro e mezzo. Sermaide, Bondeno, Gonzaga, Reggiolo, Suzzara sono in mezzo alle acque. Ha cominciato a rovinar qualche casa.

Ieri notte s'intraprese il taglio dell'argine sinistro di Panaro presso la sua foce in Po, per dare sfogo alle acque che allagano il territorio modenese e bolognese.

Oltre il Po ed il Ticino, sono in decrescenza anche l'Oglio, il Reno, l'Adige e il Brenta.

— Ecco la nota dell'*Economista d'Italia*, segnalata dal telegrafo:

Il Ministero, appena convocato il Parlamento, presenterà alla Camera un progetto di legge per la proibizione della circolazione abusiva dei biglietti che furono emessi dalle varie Banche popolari, Società, Corpi morali ecc., non autorizzati all'emissione.

Il ritiro di questi biglietti illegali dovrà essere fatto per una metà entro il primo gennaio 1874 e per la totalità di essi al primo gennaio 1875.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Coi primi del prossimo novembre, il signor Fourrier, ministro di Francia in Italia, riprenderà stabilmente il suo posto in Roma. Prima che il Parlamento si riapra, sappiamo pure che il signor Serkis Effendi, nuovo rappresentante della Sublime Porta, si recerà a Roma per presentare a Vittorio Emanuele le lettere che lo accreditano in questa qualità alla sua Corte.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Un riordinamento generale in tutto ciò che riguarda l'ingerenza governativa nei nostri commerci e nelle nostre industrie si effettuerà quanto prima e si va studiando seriamente. Oltre la Commissione d'inchiesta sulle industrie, che continua i suoi lavori, avremo fra giorni adunato il Consiglio dell'industria e commercio, il quale si occuperà di studiare la legge sui magazzini generali, della quale si accennò altra volta, le pratiche relative alle interpretazioni dei regolamenti di tariffa delle dogane, la riforma del sistema elettorale delle Camere di commercio e altre cose che interessano d'avvicino commercio ed industria.

— Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha incaricato tutti i delegati governativi presso le Giunte per la esposizione di Vienna ad inviare una particolareggiata relazione sulla parte che le industrie agricole prenderanno a quella mostra internazionale. Scopo di questo lavoro si è quello di colmare le lacune, ove ve ne siano, col convincimento che la esposizione di tutti i nostri prodotti agricoli influirà per moltissimo a sviluppare sempre più la loro importazione nell'impero austro-ungarico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino, 27. All'ultima seduta dell'inchiesta industriale, Amilhu, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, risponde categoricamente sugli appunti fatti al servizio ferroviario.

Riservasi di presentare memorie e prospetti statistici. Egli fece un lungo discorso, che produsse grande impressione.

Madrid, 26. Malgrado la dichiarazione di orilla, gli uffici del congresso nominarono una commissione che generalmente è favorevole alla proposta di abolire la pena di morte per delitti politici.

New-York, 27. Il raccolto del grano è stato medio — 30,000 cavalli nello stato di New-York sono colpiti da laringite e tifo.

L'epidemia si estende rapidamente.

Berlino, 26. La sentenza arbitrale dell'Imperatore nella questione di San Juan fu spedita da Breme a Washington.

Verona, 27. La Camera di commercio di Rovereto e Bolzano, presenteranno al ministero un'istanza, chiedendo l'abolizione del dazio provinciale sui grani.

Affermasi che nella prossima organizzazione giudiziaria si erigeranno due corti di giustizia a Trento ed a Rovereto con eguali giurisdizioni, ed introdurrassi il giuri.

Berlino, 26. (Camera dei Signori) Continua la discussione sull'organizzazione dei circoli: approvansi alcuni articoli secondo le proposte della Commissione, alcuni dei quali dopo una viva discussione. Il ministro dell'Interno dichiara assolutamente inaccettabile la proposta della Commissione tendente a ristabilire i giudici ereditari; tuttavia la Camera approvò le proposte della Commissione con 72 voti contro 64.

La *Gazz. della Germania del Nord* dice: Il progetto sugli abusi del potere spirituale ha per scopo di precisare i limiti del diritto di infliggere pene ecclesiastiche.

Parigi, 27. Giovedì un distaccamento d'infermieri francesi diretto al campo di Châlons, fermosi per isbaglio alla stazione della città di Châlons.

Gli infermieri uscirono nella città. Uno di essi, che diede una spinta ad una sentinella tedesca, fu condannato dai tedeschi a 3 giorni di prigione. L'autorità tedesca fece disarmare gli infermieri: restituiti quindi loro le armi allorché ripartirono.

L'autorità francese condannò a 15 giorni di prigione il sergente che conduceva il distaccamento per avere lasciato uscire gli infermieri dalla stazione.

Condannò alla stessa pena l'infermiere che diede la spinta alla sentinella.

Il movimento per lo sgombero è assai attivo dopo il ritorno di Mantouff.

Lunedì 4 novembre scade definitivamente il termine per la partenza delle ultime truppe tedesche occupanti la Marna ed Alta Marna. (Rinn.)

Pietroburgo, 27. Il ceto commerciale domandò di aumentare la carta monetata in circolazione per evitare una crisi finanziaria.

Versailles, 27. La nomina del ministro dei lavori pubblici e gli annunciati cambiamenti nelle prefetture seguiranno prima della riapertura dell'assemblea.

Parigi, 27. La notizia del *Moniteur* relativa ad una rinnovazione parziale dell'assemblea è prematura.

Qualunque mutamento costituzionale non potrebbe prodursi che in seguito a speciali circostanze, ma non per iniziativa di partiti e tanto meno del Governo. (Citt.)

Roma, 28. Secondo il *Giornale di Roma* il Papa avrebbe rifiutato recisamente d'intervenire a favore del clero irlandese in Galway, facendo osservare al cardinale Cullen, che egli rileva con rammarico che il clero irlandese, allora soltanto ascoltò le sue istruzioni quando gli tornò conto di farlo. Alla deputazione del quartiere Monti, il Papa tenne un discorso sull'abolizione dei chioschi. (Oss. Triest.)

Napoli, 28. Stamane alle 6 la squadra usciva dal porto divisa in tre gruppi; incominciava le manovre alle ore 7 1/2. Il Re ed il Duca di Genova imbarcavansi sull'avviso *Messaggero* che usciva dal porto alle ore 7 3/4 salutato dall'artiglieria.

Il mare è calmissimo, il cielo leggermente nuvoloso. Immensa folla di spettatori.

Berlino, 27. Il Principe ereditario ringraziò con lettera il Magistrato a Berlino per l'indirizzo presentatogli in occasione del suo natalizio. La lettera contiene il seguente passo: Se il Magistrato fa menzione delle numerose testimonianze di simpatia offertemi durante il mio viaggio nella Germania del Sud, io posso dire con grande soddisfazione che quelle testimonianze servono vieppiù a convincere che l'unità della patria è abbastanza forte per sfidare tutte le procelle interne ed estere. Conoscendo la nostra forza, possiamo sperare di poter conseguire pacificamente il compimento di tutti i lavori del paese natale.

Parigi, 27. Elezione municipale nel quartiere delle Halles: Lamoureux radicale fu eletto con voti 2842, Poirat conservatore ebbe voti 1516.

Madrid, 26. Gli uffici delle Cortes autorizzarono la lettura della proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero Sagasta. La proposta si discuterà lunedì.

Napoli, 28. Dopo una serie di evoluzioni al largo, il primo gruppo, comandante Brocchetti, composto dei bastimenti *Roma, Italia, Principe Umberto e Vedetta*, simulò un attacco contro il Castello dell'Uovo, difeso dal terzo gruppo, comandante Mantese, composto dei bastimenti *Magenta, Terribile, Varese ed Ercole*.

Il secondo gruppo comandante Di Monale, composto dei bastimenti *Principe Carignano, Conte Verde, Messina e Sirena*, veniva in aiuto del primo contro il terzo. Le manovre, finite alle ore 10 e mezzo, sono riuscite brillantemente; quindi le navi sfilarono pavesate dinanzi al *Messaggero*, che rientrava in porto salutato dall'artiglieria di tutta la flotta.

Washington, 27. La Tesoreria pubblicò un opuscolo, nel quale è dimostrato che negli ultimi tre anni il debito pubblico fu ridotto annualmente di cento milioni di dollari.

Monaco, 27. La riunione dei delegati dei vecchi Cattolici bavaresi fu aperta in presenza di 121 membri. Circa la proposta di rispondere alla Memoria dei Vescovi tedeschi, il professore Friedrich dichiarò che ciò fu già fatto dalla Commissione teologica di Colonia, e la pubblicazione di questo atto è imminente. La riunione approvò quindi gli Statuti.

Gambinnen, 27. Il Governo ordinò la partenza di 5 giorni per le navi che passano per Memel. (Gazz. di Ven.)

COMMERCIO

Trieste, 27. Coloniali. Si vendettero 350 sacchi Caffè Rio Capitania a f. 43 1/2 e 46 terzar. detto detto Ceylon Plant a f. 54.

Amsterdam, 26. Segala pronta —, per ottobre —, per marzo —, per maggio 191.50, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 26. Petrolio pronto da franchi 57. —, mercato fermo.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 19.04, per ott. 19.10, e per aprile e mag. 18.21, tempo fosco. **Breslavia, 26.** Spirito pronto a talleri 18 5/6, per aprile a 19, per aprile e maggio 18 1/2.

Liverpool, 26. Vendite odierne 14800, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 9 13/16, fair Dholl. 7 1/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 5. —, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 7/8, Egitto 9 3/8, mercato fermo invariato.

Atto del 26 detto. Vendite di cotone nell'ottava: 98.000, di cui per l'esportazione 19.000 balle; reale esportazione 17.000 balle, pel consumo 69.000, deposito 485.000.

Londra, 26. Zucchero Avana n.° 12 notato 28.3, venduti diversi carichi Avana n.° 11 a 27 1/2, nonché un carico 12 1/2 a 28 1/2. Caffè aumentato nella settimana da 1 ad 1 1/2.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 36.15, detto per consegne future 36.80. Gioia contanti 95.50, detto per ottobre 97.50 detto per consegne future —.

Nova York, 23. (Arrivato al 26 corr.) Cotoni 19 3/4, petrolio 27 — detto Filadelfia 26 1/4, farina 7.30, zucchero 97/8, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.75, per nov. e dic. 65.75, 4 primi mesi del 1873, 64.25.

Spirito: mese corrente fr. 60.50, per novembre e dicembre 62. —, 4 primi mesi del 1873, —, 4 mesi d'estate —.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62. —, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato 166. —.

Vienna, 26. Frumento vendite 40000 invariato da f. 6.75 a 7.40, segala da f. 4. — a 4.40, orzo più ricercato da 3.40 a 3.65, formentone senza affari, avena invariata, da 3.35, a —, farina stazionaria, olio di ravizzone da f. 23 1/2 a —, spirito a 56.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 ottobre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.5	749.3	747.7
Umidità relativa . . .	91	87	98
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.8	5.4	10.0
Vento { direzione . . .	—	—	—
{ forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	13.0	15.4	13.8
Temperatura { massima . . .	15.4		
{ minima . . .	12.1		
Temperatura minima all'aperto		11.4	

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 28 ottobre		
Rendita	74.80	— Azioni tabacchi 875. —
— fine corr.	—	— fine corr.
Oro	22.52	— Banca Naz. it. (nom.) 4610. —
Londra	27.52	— Azioni ferrov. merid. 482. —
Parigi	109.12	— Obbligaz. — 236. —
Prestito nazionale	79. — 1/2	— Buoni — 545. —
— ex coupon	—	— Obbligazioni esol. —
Obbligazioni tabacchi	532	— Banca Toscana 1988. —

VENEZIA, 28 ottobre

La rendita per fine corr. da 74.75 a 74.80 in oro, e pronta da 74.70 a — in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —, Azioni Strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 22.12 a lire 22.15. — Carta da fior. 36.90 a fior. 36.85 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.55 1/4 a lire — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

GAMB		
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.25	74.40
VALUTE		
Pesi da 20 franchi	22.10	22.12
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da		
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 28 ottobre

Zecchini Imperiali	flor.	8.10	8.11
Corone	—	8.65	8.65
Da 20 franchi	—	8.60	8.62 1/2
Sovrani inglesi	—	10.90	10.92
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	408.50	408.85
Colonati di Spago	—	—	—
Talleri 180 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 26 al 28 ottobre

Metallische 5 per cento	flor.	85.35	85.35
Prestito Nazionale	—	89.75	89.90
— 1860	—	101.75	104.10
Azioni della Banca Nazionale	—	940. —	984. —
— del credito a flor. 180 austr.	—	330.10	330.80
Londra per 10 lire sterline	—	107.50	107.50
Argento	—	107. —	106.00
Da 30 franchi	—	8.65	8.62
Zecchini imperiali	—	8.15	8.13 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 29 ottobre

Frumento nuovo (stolito)	fl. l.	23.62	ad fl. l.	26.73
Granoturco nuovo	—	8.71	—	10.77
Segala	—	14.75	—	15. —
Orzo 1.° detto	—	10.30	—	10.35
Spelta	—	—	—	36.11
Orzo pilato	—	—	—	31.30
— da pilare	—	—	—	15.75
Sorgorozo	—	—	—	6.60
Miglio	—	—	—	12. —
Mietura	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Leati il chilogr. 100	—	—	—	35. —
Fagiuoli comuni	—	16.50	—	17.50
— carcioli e schiavi	—	23. —	—	23.10
Fava	—	—	—	—
Castagne in città	—	13. —	—	13.75
Saraceno	—	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

DICHIARAZIONE

Il signor **Luigi Berghinz** mediatore in sete ben conosciuto, avendo dato prove non dubbie di ricuperata sua facoltà mentale, venne deliberato dall'onorevole Commissione Medica Chirurgica di S. Servolo di restituirlo in seno alla sua famiglia.

Così potrà di nuovo esercitare la sua professione.
Il figlio E. Berghinz.

BORRE DI FAGGIO

SPACCATE

per uso

DI FORNELLI E CUCINA

Daziate **L. 2.30**
Senza dazio al deposito **L. 2.44** per Quintale

Il deposito viene aperto alla vendita dal sottoscritto col giorno 5 novembre in casa del signor A. NARDINI fuori di **Porta Pracchiuso**.

BORTOLO CAPELLARI

Unguento Holloway. — Il Fastidio Risparmio. — Questo Unguento è il più potente agente per la cura delle piaghe, delle ulcere vecchie, delle ferite indolenti, e di tutte le malattie strumose della pelle, provenienti da cause locali e costituzionali, e le quali avevano resistito a tutti i trattamenti ordinari. L'Unguento di Holloway, fregato sull'addomine, e secondato con dosi proporzionate delle di lui Pillole, agisce meravigliosamente in sulla costituzione e scassa tutte le ostruzioni delle glandole mesenteriche, le quali si conoscono al pallore, allo smagrimiento, e alla debolezza del sofferente, che sempre vanno aumentando. Gli effetti combinati dell'Unguento e delle Pillole Holloway, sono prodigiosi in malattie croniche, le quali sempre producono disordinamento della digestione, della circolazione, e del sistema glandulare. I rimedi Holloway si confanno a tutte le età e classi — ad ogni clima e costituzione.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicino, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

1) Crediamo render servizio ai lettori, col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciamenti, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 69,121 Szelevery (Ungheria) 27 maggio 1867.

Mia moglie, che per più anni aveva sofferto d'innappetenza, di insonnia, di debolezza e di dolori, e che invano aveva ricorso a tanti rimedi e ad ogni sorta di bagni, trovò ora perfettamente ristabilita grazie alla vostra **Revalenta Arabica**, e posso perciò con piena fiducia raccomandare questo eccellente cibo a tutti gli ammalati. — Ho l'onore di dichiararmi con profonda riconoscenza.

Vostro dev. mo servo GIUSEPPE VISLAY, medico
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 kil. fr. 4.50, e 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Co., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a **Udine** presso le farmacie di **A. Filippuzzi e Giacomo Comessati**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. **Belluno** E. Forcellini. **Feltre** Nicolò dall'Armi. **Legnago** Valeri. **Mantova** F. Dalla Chiara, farm. Reale. **Odessa** L. Cinotti; L. Dismutti. **Venezia** Ponci, Sincari, Zampironi; Agenzia Costantini. **Verona** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. **Vicenza** Luigi Majolo; Bellino Valeri. **Vittorio Veneto** L. Marchetti farm. **Padova** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gayozzani, farm. **Pordenone** Roviglio; farm. **Veraschini**. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego; G. Caffagnoli. **Treviso** Zanetti. **Tolmezzo** Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 1708

Avviso

Con Reale Decreto 11 agosto p. p. il D. Pietro Domini fu Domenico di Latisana ottenne la nomina di Notaio con residenza in Palmanova.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 2100 a valor di listino, mediante Cartello di Rendita italiana, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogn'altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 18 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1738

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il D. Nicolò Mareschi fu Daniele di Flagogna ottenne la nomina di Notaio con residenza in Fagagna.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1800 mediante Cartello di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1063

PROVINCIA DEL FRIULI

Dist. di Palmanova Comune di Carlinio

A tutto il giorno 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella, resi vacanti in seguito a rinuncia presentata dal medico dott. Francesco Locatelli e maestra De Giusti Luigia.

Medico chirurgo condotto coll'assegno di L. 1800 annue, casa d'abitazione, scuderia ed orto. — Il Comune conta 834 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Maestra per la scuola femminile coll'assegno di L. 333 annue e la casa d'abitazione.

Gli aspiranti ai posti suindicati dovranno innanzi le istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v. alla Segreteria Municipale presso cui trovansi fin d'ora ostensibile il regolamento speciale per servizio del medico condotto.

Carlinio li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. VICENTINI

N. 1693.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo Comune di Ampezzo

IL SINDACO

AVVISA

A tutto 30 novembre corr. anno è riaperto il concorso al posto di Segretario e di Scrittore di questo Comune.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti. Non è necessaria la patente di Segretario per lo Scrittore.

L'onorario è fissato in Lire 1200, pel primo, e in L. 500 pel secondo, pagabili in rate mensili posticipate. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ampezzo li 20 ottobre 1872.

Il Sindaco

N. PLAI.

N. 1596 II

Distretto di Pordenone

Comune di Pasiano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 9 (nove) novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola maschile in Visinale con l'annuo stipendio di L. 500.
2. Maestra della scuola femminile di Cecchini, con l'annuo stipendio di L. 434.

Gli stipendi vengono pagati mensilmente.

Le istanze, corredate a legge, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Pasiano li 26 ottobre 1872.

Il Sindaco

ALEX. QUIRINI

ATTI GIUDIZIARI

CANCELLERIA DELLA R. PRETURA di Pordenone

AVVISO

Colla sentenza penale 14 corr. ottobre n. 318 R. G. venne dichiarata sotto sequestro la somma di L. 45 siccome smarrita da ignoto individuo che nell'aprile p. p. avrebbe transitato la strada che da Sacile mette a Fontanafredda.

Detto importo venne rinvenuto ed indebitamente appropriato da persona di Talmassons, che colla suddetta sentenza fu anche condannato.

Ignoto fin' ora il proprietario; a termini dell'art. 609 Codice procedura penale si porta il fatto a pubblica notizia, con invito a colui che avesse perduto quel danaro d'insinuarsi a questa Cancelleria onde ottenerne la restituzione, dopo d'aver giustificato di esserne il legittimo proprietario e che frattanto resta in deposito sino allo spirar del termine stabilito dall'art. 617 Cod. P. P. per la prescrizione.

Dalla Cancelleria Mandamentale Pordenone, 23 ottobre 1872.

Il Vice-Cancelliere

G. NICOLETTI

Citazione

Ad istanza di Beacco Gio. Battista fu Giovanni detto Grisa di Campono che elegge domicilio presso il suo procuratore avvocato Fabio Moro nello studio dell'avvocato Enca Ellero di Pordenone, io sottoscritto usciere; premesso che Giovanni Beacco fu Gio. Batta padre dell'attore è mancato a vivi in Campono nel 20 settembre 1843; che eredi della sua sostanza in base a Decreto d'Aggiudicazione 3 febbraio 1844 n. 692 della R. Pretura di Spilimbergo divennero per una metà i figli Beacco Gio. Batta, Giovanni e Natale, o per l'altra metà gli stessi e le sorelle Santa, Maria e Giovanna; riservato alla vedova del defunto l'usufrutto di Legge; che fu eretto inventario nel 10 ottobre 1843 — che la sostanza ereditaria era indivisa con Domenico Beacco fratello del defunto; che ora gli eredi sono tutti maggiori e che la sostanza è detenuta interamente dal comunista Beacco Domenico

Cito

a comparire avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza sommaria del giorno 22 novembre 1872 li Beacco Giovanni e Natale fu Giovanni essenti dei quali s'ignora il domicilio, residenza o dimora per sentirsi;

1. ordinare la divisione in due parti della sostanza comune tra Domenico Beacco Grisa e gli eredi del defunto Giovanni Beacco Grisa colla scorta dell'inventario Giudiziale 10 ottobre 1843 per essere una parte assegnata a questi ultimi.

2. ordinare che la parte assegnata agli eredi fu Giovanni Beacco Grisa sia suddivisa a tenore del Decreto d'aggiudicazione 3 febbraio 1844 n. 992

3. nominare un perito per la misura e valutazione degli enti comuni

4. delegare un Giudice per ricevere il giuramento del perito e nominare un notaio a presiedere alla formazione delle quote e di tutte le operazioni della divisione a norma di legge e nei sensi del punto 1

5. pronunciare che le spese divisionali sieno sostenute pro quo.

MARCOLUNGO, Usciere.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali, iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale fragilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a tanto decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rafforzare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodo e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi,

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolio in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domanda venisse mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico quasi appunto offre l'ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cioè: vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di frantumare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolio di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta l'aver tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, e alla speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

36

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 %.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 % fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 % 0/0 " " 4 mesi

a 6 % 0/0 " " 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 % d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 % del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che lo omierente, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute o la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite o rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pungrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Coca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove delle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori o dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle vertigini nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, una benessere inespugnabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.

13